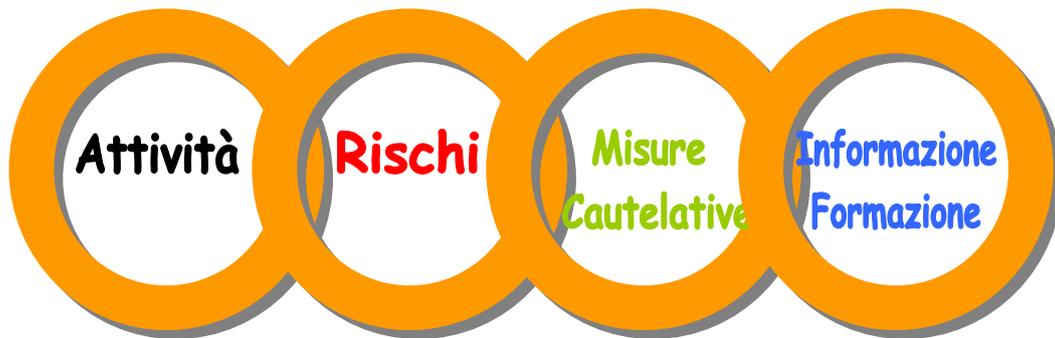


# Catena della Sicurezza

---



## del Soccorritore

---

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

Le attività svolte dal servizio d'emergenza sono soggette a rischi che possono essere di natura diversa e che richiedono l'adozione di misure preventive complesse e diversificate.

Le tappe più significative per la eliminazione / riduzione dei rischi sono:

- **identificazione delle attività**
- **valutazione dei rischi**
- **adozione di Misure Cautelative**
- **formazione ed informazione**

Il sistema rappresentato in figura riassume i concetti essenziali della prevenzione e della protezione ambientale, fissati dal D. Lgs 81/2008.

Ogni componente della "catena" è essenziale per il raggiungimento degli obiettivi e deve quindi essere analizzato in modo approfondito.



# Attività

---

- **Le attività svolte dal servizio d'emergenza sono suddivise in quattro grandi capitoli:**
  - 1. Soccorso extraospedaliero**
  - 2. **Attività di primo intervento intraospedaliero****
  - 3. **Formazione ed informazione****
  - 4. **Altre attività****
- **L'individuazione delle attività è il primo passo per il riconoscimento dei Rischi Lavorativi**

---

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

**Soccorso extraospedaliero** Le attività del servizio extraospedaliero sono riconducibili essenzialmente al:

- raggiungimento del luogo in cui si trova l'infortunato
- trattamento dell'infortunato
- raggiungimento dell'ospedale di destinazione

Ad ogni attività è connesso il rischio legato all'ambiente in cui si opera e alle manovre sulla vittima.

**Soccorso intraospedaliero** A questo paragrafo fanno capo tutte le attività che ciascun operatore deve svolgere all'interno dell'ospedale o dell'infermerie. Le attività e rischi correlati non saranno presi in considerazione in questo manuale in quanto non strettamente legati alla tipologia del servizio.

**Formazione ed informazione** L'attività di formazione ed informazione oltre ad essere imposta dal D.Lgs 81/2008, viene contemplata in questo manuale in quanto parte integrante del sistema di sicurezza. La formazione è rivolta agli operatori del sistema di soccorso (formazione interna) e agli enti che possono interagire con il sistema (formazione esterna)

**Altre attività** In un sistema di soccorso sanitario sono presenti altre attività non strettamente legate alla funzione del sistema stesso quali:

Gestione mezzi sanitari e non. Realizzazione stradari. Cambio bombole O2. Ricarica bombole aria. Gestione e manutenzione aria per autorespiratori a ciclo aperto e ciclo chiuso. Pulizia area addestramento. Organizzazione formazione, ecc...

# Identificazione delle Attività del GECAV



## 1. Le attività del Soccorso Extraospedaliero

- Guida del Mezzo
- Soccorso in Abitazioni
- Soccorso in Strada
- Soccorso in Cantieri Edili
- Soccorso in Aziende Agricole
- **Soccorso in Terreni in Pendenza**
- **Soccorso in Ambienti Confinati**
- Soccorso in Industrie
- Soccorso in Torrenti

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

Le attività del Soccorso Extraospedaliero elencate sotto, corrispondono con le attività tipiche del GECAV e sono rappresentate in ordine di incidenza:

- guida del mezzo
- soccorso in abitazioni
- soccorso in strada
- soccorso in cantieri edili
- soccorso in aziende agricole
- **soccorso in Terreni in Pendenza**
- **soccorso in Ambienti Confinati**
- soccorso in industrie
- soccorso in torrenti

# Identificazione delle Attività del GECAV



- Attività studiate e catalogate insieme al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale della USL di Bologna area Sud
- Il GECAV ha dato maggior rilievo ad attività UNICHE e ad ALTO RISCHIO quali:
  - **Soccorso in Ambienti Confinati**
  - **Soccorso in Terreni in Pendenza**

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

Attività studiate e catalogate insieme al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale (SPPA) della USL di Bologna area Sud

Il GECAV ha dato maggior rilievo ad attività **UNICHE** e ad **ALTO RISCHIO** quali:

## •Soccorso in Ambienti Confinati

Questo tipo di attività, relativa al soccorso nelle gallerie in fase di costruzione per la realizzazione della Linea Alta Velocità, è infatti caratterizzato da:

- unicità (possibili scenari del tutto unici)
- bassa incidenza (numero basso di interventi di soccorso)
- alta criticità (esposizione ai rischi tipici delle lavorazioni in Galleria)
- alta specializzazione (Misure di Sicurezza e Procedure di Accesso ed Intervento Specifiche a cui attenersi)

## •Soccorso in Terreni in Pendenza

Questo tipo di attività è tipica del territorio montano in cui si svolgono prevalentemente le lavorazioni per la costruzione delle linee TAV.

E' caratterizzata da :

- unicità (possibili scenari del tutto unici)
- bassa incidenza (numero basso di interventi di soccorso)
- alta criticità (esposizione ai rischi tipici del Terreno in Pendenza)
- alta specializzazione (Misure di Sicurezza e Procedure di Intervento Specifiche a cui attenersi)

# Identificazione delle Attività del GECVAV



## AMBIENTE CONFINATO

- Microclima
- Rumore
- Polveri
- Scarsa Luminosità
- Comunicazioni
- Stato Emotivo
- Aria Respirabile
- Incarceramento

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

**Gli ambienti confinati**, sono luoghi chiusi caratterizzati dalla presenza di rischi gravi per gli operatori, quali l'incarceramento (difficoltà o impossibilità di uscita) e la Carenza di Aria Respirabile. L'ambiente a noi più comune per immaginare un luogo confinato è rappresentato dalle Gallerie, in realtà bisogna considerare anche quei luoghi comunemente frequentati, come parcheggi sotterranei, metropolitane, cantine o stive delle navi, silos, ecc.... L'ambiente confinato e nello specifico la Galleria in Fase di Costruzione, rimane comunque un ambiente particolare caratterizzato da: **Microclima** (umidità alta e temperatura bassa); **Rumore** (ambiente rumoroso per lavorazioni in atto ed effetto rimbombante delle pareti); **Polveri** (ambiente polveroso per le lavorazioni in atto, transito dei veicoli; la ventilazione forzata sposta le polveri dal fronte all'uscita, inondando l'intera Galleria); **Scarsa Luminosità** (La luce all'interno della Galleria è garantita da Neon applicati ad una parete, un sistema tampone è in grado di resistere per circa 1 ora anche se si interrompe l'alimentazione di energia elettrica); **Comunicazione** (impossibilità di utilizzo Radio e Cellulari –strumenti altamente diffusi per il soccorso-, la comunicazione può avvenire solo tramite telefoni fissi disposti al fronte ed ogni 500 metri, fra l'altro ogni galleria presenta un suo tipo di apparecchio con una sua modalità di utilizzo); **Stato Emotivo** (secondo quello che abbiamo detto fino ad adesso, è evidente l'alterazione dello stato emotivo quando si interviene in Galleria, tale disagio si riduce conoscendo a fondo questo ambiente lavorativo); **Aria Respirabile** (gli eventi che possono portare alla Carenza di Aria Respirabile –mancato raggiungimento di aria dall'esterno o accumulo di sostanze che riducono la o alterano la presenza di aria respirabile- all'interno della Galleria, sono molteplici); **Incarceramento** (il tipo di lavorazioni in atto, la presenza di molti mezzi in un ambiente circoscritto e limitato e la scarsa luminosità, aumentano notevolmente la probabilità di incarceramento per chi opera in Galleria); **1 Sola Uscita** (limitazione importante alla fuga e mancanza di ventilazione, se non di tipo forzato)

# Identificazione delle Attività del GECAV



## ■ Il Soccorso in Terreni in Pendenza (SALVATAGGIO)

- Tecniche e strumenti per raggiungere e recuperare vittime da terreni accidentati e scoscesi
- Fondato sulla **SICUREZZA** per l'operatore e la vittima
- **Sosta: Sistema di Discesa e risalita Sicuro**

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

### Salvataggio

Comprende l'insieme delle tecniche e strumenti utilizzati per raggiungere e recuperare vittime da terreni accidentati e scoscesi.

Ovviamente il principio fondamentale su cui si basa è effettuare questa operazione nella più totale **SICUREZZA** per l'operatore e la vittima.

### Sosta

Sistema che permette di assicurare la discesa e poi la risalita a fine intervento.

Col termine sosta o ancoraggio, indichiamo il singolo punto di aggancio "Albero – Spuntone – Chiodo", che si congiunge all'aggancio principale di una manovra, cioè ad un punto che, di massima, è ottenuto collegando fra di loro più ancoraggi con appositi spezzoni di corda.



# Rischi

---

- **La valutazione dei rischi è il passo preliminare per arrivare alla successiva fase di individuazione delle misure cautelative dal pericolo**
- **Ogni attività svolta dal servizio di soccorso sanitario è soggetta ad un :**
  - **Rischio legato a manovre sull'infortunato**
  - **Rischio legato all'ambiente in cui si opera**

---

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

La **valutazione dei rischi** è il passo preliminare per arrivare a tutta la successiva fase di individuazione delle misure cautelative dal pericolo, che possono essere di prevenzione e protezione.

Possiamo quindi affermare che la valutazione dei rischi rappresenta il centro di tutto il processo prevenzionale.

Vista la molteplicità delle attività svolte dal servizio di soccorso sanitario si è dovuto procedere adottando metodi di valutazione dei rischi ad ampio spettro.

Ogni attività svolta dal servizio di soccorso è soggetta ad un

**Rischio legato a manovre sull'infortunato**

**Rischio legato all'ambiente in cui si opera**

In questo capitolo, ci interessiamo ai Rischi legati all'ambiente in cui si opera, prendendo in esame i due ambienti identificati come i più critici e descritti in precedenza come Ambienti Confinati (Gallerie) e come Terreni in pendenza.

# Mappatura dei Rischi del GECAV



## ■ II Soccorso in Ambienti Confinati

- I rischi legati al lavoro in Galleria in fase di costruzione, sono conosciuti e classificati da un organismo Svizzero che prende il nome di **I.N.S.A.I.**
- Complessivamente sono **17** in ordine di incidenza

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

I rischi legati al lavoro in Galleria in fase di costruzione, sono conosciuti e classificati da un organismo Svizzero che prende il nome di **I.N.S.A.I.** (paragonabile al nostro INAIL)

Complessivamente sono **17**.

# Mappatura dei Rischi del GECAV



## ■ Rischi INSAI

- Distacco di materiale dal Fronte
- Fornello (cedimento della galleria)
- Irruzione di acqua e melma
- Inondazione
- Emanazione di gas
- Esplosione gas
- Carenza di ossigeno
- Incendio
- Fumo
- Esplosione (miscele detonanti o vapori)
- Infortuni da elettricità
- Interruzione di corrente
- Infortunio chimico
- Infortunio da brillamento mine
- Apparecchiature, macchine e traffico
- Lavori in aria compressa
- Neve, ghiaccio valanghe e frane

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

I rischi per chi effettua lavorazioni in Galleria sono 17 elencati in ordine di Incidenza:

- 1) **distacco di materiale** ( materiale roccioso nella zona di avanzamento del fronte di scavo)
- 2) fornello (sgretolamento della galleria a valle della zona di avanzamento con possibilità di incarceramento persone e interruzione condotte di approvvigionamento e comunicazione)
- 3) irruzione di acqua e melma (di regola l'acqua può defluire solo in direzione portale)
- 4) inondazione (acque di ruscelli e fiumi in grado di invadere la Galleria)
- 5) **emanazione di gas dalla roccia all'interno della Galleria**
- 6) esplosione gas (esplosione di gas naturale con tutte le possibili conseguenze)
- 7) carenza di ossigeno (all'aria ambiente è sottratto Ossigeno)
- 8) incendio (fuoco aperto provocato da sostanze usate sul lavoro, macchine o materiali)
- 9) esplosione (di miscele detonanti o di vapori, senza formazione di incendio)
- 10) fumo (da incendi covanti)
- 11) infortuni da elettricità (effetto diretto della corrente elettrica)
- 12) interruzione di corrente (in concomitanza con altri eventi può creare situazioni critiche)
- 13) infortunio chimico (sostanze chimiche –batterie-, e liscive –additivi per il calcestruzzo)
- 14) infortunio da brillamento mine (dovuto all'effetto di esplosivi)
- 15) **apparecchi, macchine e traffico** (incidenti dovuti all'uso di apparecchi, macchine e Veicoli)
- 16) lavori in aria compressa (le affezioni da decompressione richiedono una cura speciale)
- 17) neve, ghiaccio, valanghe e frane (pericolo per portale, piazzale, baracche, passaggi)

## Mappatura dei Rischi del GECAV



### ■ PER I SOCCORRITORI (che operano occasionalmente in Galleria)

I problemi derivanti dai rischi legati ad una Galleria in fase di costruzione si riducono a 2 grossi ambiti:

- **Mancanza di Aria Respirabile**
- **Incarceramento**

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

Poichè i Soccorritori sono all'interno della Galleria solo **Occasionalmente** per viabilità, esercitazione, soccorso, sono esposti ai rischi tipici della Galleria in forma minore, rispetto ai lavoratori.

Considerando che in concomitanza con l'intervento del Soccorso, le lavorazioni devono essere sospese, per gli operatori del soccorso i rischi legati ad una galleria in fase di costruzione si riducono principalmente a 2 grossi ambiti :

- **mancanza di aria respirabile**
- **incarceramento**

# Mappatura dei Rischi del GECAV



## ■ II Soccorso in Terreni in Pendenza

### ■ I rischi legati al soccorso in terreni in pendenza sono:

- Scivolata per raggiungere la vittima
- Ancoraggio
- Trasporto dei presidi necessari al recupero
- Recupero della vittima
  - eventuale costruzione di teleferica
- Instabilità del mezzo su terreno pendente
- Investimento da distacco Materiali
- Ustioni
- Nebbia, neve, ghiaccio, valanghe, frane
- Sbilanciamento pesi

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

I **rischi** legati al soccorso sanitario su **terreni in pendenza** sono:

- raggiungimento della zona dell'evento, reso pericoloso dalla morfologia delle strade (strette, sterrate, buche) e dalla presenza di eventi atmosferici avversi (nebbia, neve, ghiaccio)
- raggiungimento della vittima (in particolar modo se trovasi in dirupi, scarpate, terreni scoscesi)
- ancoraggio con relativi problemi dovuti alla scelta del punto di ancoraggio (garanzia di stabilità) ed alla costruzione della sosta (metodiche specifiche per ottenere un punto "solido" su cui inserire le corde per la calata)
- sbilanciamento pesi durante la calata degli operatori e del materiale
- trasporto dei presidi necessari al recupero
- recupero della vittima (eventuale costruzione di teleferica)
- instabilità del mezzo su terreno pendente
- investimento da distacco di materiali
- ustioni da sfregamento con corde

Oltre ai rischi sopraelencati non devono essere trascurati i rischi propri di un attività legata al contatto con l'infortunato.



# Misure Cautelative

- **Le misure cautelative dal pericolo possono essere di Prevenzione**
  - Eliminazione del rischio quando possibile
- **e/o Protezione**
  - Riduzione / Eliminazione del Rischio Residuo tramite DPI e/o Procedure operative

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

Le misure cautelative dal pericolo possono essere di **Prevenzione** e quindi portare alla **Eliminazione** del rischio (intervento sempre da perseguire) e/o di **Protezione** e quindi portare alla **Riduzione** del Rischio Residuo o Eliminazione tramite adozione di **DPI** e/o **Procedure** operative.

Da ricordare che alla protezione individuale è sempre da prediligere quella Collettiva.

## Adozione di Misure Cautelative al GECAV



### ■ Il Soccorso in Ambienti Confinati

#### ■ Le misure cautelative adottate sono

- Attuazione di procedure di sicurezza e di accesso negli spazi confinati
- DPI standard, forniti ad ogni operatore
  - elmo, guanti, gilet alta visibilità, stivali
- DPI specifici, allocati sui mezzi
  - autorespiratori PA 90
- Dotazione specifica di mezzi e tecnologie per far fronte al rischio gas metano (grisou) come mezzi di soccorso sanitario antideflagranti (EEX)

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

Per fronteggiare i **rischi** che si possono presentare durante lo svolgimento di queste attività sono stati adottati:

- **DPI standard** (Gilet ad alta visibilità, casco, guanti da lavoro, calzature antinfortunistica forniti ad ogni operatore)
- **DPI specifici** (autorespiratori a circuito aperto allocati sui mezzi)
- dotazione specifica di **mezzi e tecnologie** per far fronte al rischio gas metano (grisou) come mezzi di soccorso sanitario antideflagranti (EEX)
- attuazione di **procedure** di sicurezza e di accesso negli spazi confinati

Affrontare queste problematiche (risultanti dallo studio dei **RISCHI** presenti nel nostro ambiente di lavoro), ha reso necessario impostare addestramenti/simulazioni periodici che prendano in considerazione ogni evento possibile e formino l'operatore del GECAV (gestione emergenza cantieri alta velocità e variante di valico) al corretto utilizzo dei Dispositivi di Sicurezza adottati.

## Adozione di Misure Cautelative al GECAV



### ■ Il Soccorso in Terreni in Pendenza

#### ■ Le misure cautelative adottate sono

- DPI standard forniti ad ogni operatore
  - Imbrachi
- DPI specifici allocati sui mezzi
  - corde, moschettoni, carrucole, ecc ....
- Procedure di intervento concordate con i VVF

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

Il recupero degli infortunati difficilmente raggiungibili (**terreni in pendenza, presenza di neve, ghiaccio**), ha reso necessario l'utilizzo di:

- **DPI specifici** (corde, moschettoni, carrucole, ecc. allocati sui mezzi)
- **DPI standard** (forniti ad ogni operatore : Imbrachi)

-Attuazione di procedure di sicurezza concordate con i Vigili del Fuoco, in cui viene divisa la competenza dell'equipaggio 118 (raggiungere la zona di intervento in Sicurezza) e dell'equipaggio del 115 (garantire il recupero in sicurezza della Vittima).

## DPI STANDARD Adottati al GECAV



- Elmetto
- Gallet
- Stivale
- Gilet AV
- Impermeabile
- **Sistema Anticaduta Imbraco**
- Guanti



© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

Nella figura sono rappresentati i **DPI adottati al GECAV**:

- **elmetto** tipo Gallet F1, munito di Craniofono e Lampada Eex
- **elmetto** Petzl ECRIN ST A02
- **cuffia sottocasco** 5330001
- **stivale** con puntale
- **gilet** alta visibilità
- **impermeabile**
- **calzerotti Termici** Polar Wear 06-464
- **guanti** anti taglio
- **sistema Anticaduta composto da:** 1 Imbraco Falcon C38, 1 Pettorale Voltige C60, 1 Bretella di sicura Secur C74, 1 Maglia rapida a triangolo, 1 Maglia rapida a delta, 1 Risalitore Croll B16, 1 Maniglia Ascension B17R, 1 Discensore I'D D20S, 1 Piastrina GiGi, 2 Moschettone ovale OKM70, 2 Moschettone HMS M26, 1 Spelegyca C44, 2 Moschettone a Delta (Kong), 2 Moschettone HMS Twist Look, 1 Cordino Kevlar, 1 Cordino 7 mm, 1 Spezzone di corda 10,5 mm \* 3.5 mt, 1 Moschettone AM'D, 1 Moschettone Attach, 1 Pedaliera.

L'imbraco è un dispositivo che serve a collegare la corda oppure il cordino all'operatore che lo utilizza. Deve garantire comodità e sicurezza. In fase di utilizzo, l'imbraco non deve costringere il corpo o intralciarne i movimenti. Per questa ragione se ben adattato alla morfologia dell'operatore, in caso di caduta ripartisce la forza di arresto sul corpo nel migliore dei modi. L'imbracatura ha anche una funzione di tenuta, ma non è un assorbitore di energia. In ultima analisi, l'imbracatura deve adattarsi all'anatomia dell'utilizzatore.

Ogni operatore del GECAV, al momento della assunzione viene dotato dei DPI in elenco ed informato e formato sul corretto utilizzo.

## DPI SPECIFICI adottati al GECAV



### ■ Autorespiratore PA 90 Drager

- Corpetto
- Bombola
- Erogatore Proprio
  - Colore Rosso
- Maschera Propria
  - Panorama Nova
- Erogatore di Soccorso
  - Colore Blu
- Maschera di Soccorso
  - Combitox Nova



© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

**Autorespiratore a Ciclo Aperto PA 90 Plus:** DPI che protegge le vie aeree. L'operatore che lo utilizza è isolato dall'ambiente in cui opera. Noi abbiamo in dotazione gli autorespiratori **Drager PA 90 Plus**. E' composto da una **bombola** della capienza di 7 lt caricata a 200 bar; (1400 lt d'aria a disposizione). Le bombole che contengono aria, riconoscibili dall'ogiva di colore Bianco – Nero, sono costruite in ferro e pesano circa 12 Kg. La bombola è sistemata su di uno **schienale** che può essere indossato stile zaino. Il peso complessivo è di circa 14 kg. L'autorespiratore PA 90 è composto da un **primo stadio di riduzione**, che riduce la pressione da 200 bar a 6/9 bar. Nonostante la riduzione di pressione data dal primo stadio si continua ad avere dei valori molto elevati per l'apparato respiratorio, ma indispensabili per superare lo "spazio morto", vale a dire la lunghezza del tubo che dal primo stadio di riduzione porta alla maschera. Nel primo stadio di riduzione arriva anche l'alta pressione (vale a dire i 200 bar) a cui è collegato il **manometro** che indica il contenuto d'aria della bombola. Nel **secondo stadio di riduzione** (situato all'interno dell'erogatore) si riduce la pressione da 6/9 bar a 3.5 mlb, pressione compatibile alla respirazione. Gli **erogatori** utilizzati per l'operatore sono a "**sovrapressione**" (**di colore rosso**), vale a dire che all'interno della maschera continua ad essere erogata una pressione di 3.5 mlb superiore rispetto a quella atmosferica (evita l'ingresso di gas tossici, anche se la maschera non aderisce perfettamente al volto dell'utente). Nel caso in cui la pressione all'interno della maschera superi i 5mlb, una valvola di sicurezza posizionata sulla maschera interviene facendo disperdere nell'ambiente la pressione in eccesso. Inoltre, i PA 90, sono dotati di doppia utenza che consente di erogare aria ad una seconda persona (collega o vittima in difficoltà).

## DPI SPECIFICI adottati al GECAV



### ■ Materiale per Armare Sosta

- Corde Dinamiche
- Corde Statiche
- Moschettoni
- Carrucole
- Fettucce
- Pannolone
- Moltiplicatore di Ancoraggi



© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

Questo sistema di ancoraggio, viene armato grazie al **materiale alpinistico** contenuto all'interno di ogni Ambulanza GECAV.

Questo materiale è all'interno di sacchi gialli ed è composto da:

- 2 spezzoni 100 mt di corda statica
- 1 tiro 50 mt di corda dinamica
- 2 spezzoni di corda dinamica da 20 metri
- 4 carrucole
- 15 moschettoni
- 1 pannolone evacuazione
- 2 carrucole con autobloccante
- 1 moltiplicatore di ancoraggi
- 9 Fettucce da ancoraggio



## Informazione e Formazione

- **E' prevista dal D.L. 81/2008, da direttive CEE**
- **Deve essere il COLLANTE fra gli anelli componenti la Catena della Sicurezza del Soccorritore**
  - Ogni operatore deve conoscere le attività, i rischi e le misure cautelative adottate nel proprio servizio
  - Ma soprattutto ogni operatore deve essere adeguatamente formato riguardo i comportamenti, le procedure ed i DPI adottati
- **Deve essere in grado di investire il campo cognitivo, psicomotorio ed emozionale dell'operatore.**

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

L'attività di soccorso sanitario deve prevedere un ampio campo di intervento: sono numerosi gli scenari in cui ciascun operatore dell'emergenza è tenuto ad intervenire.

La preparazione sanitaria e assistenziale deve essere sicuramente la priorità per garantire efficacia al servizio, ma sola non basta, è infatti importante la sicurezza degli operatori e della vittima coinvolta.

L'applicazione di procedure e l'impiego strumenti di sicurezza è divenuta una necessità a tutela degli operatori.

Il **Decreto Legislativo 81/2008** e le numerose direttive CEE forniscono le basi per un reale miglioramento della gestione dei rischi negli ambienti di lavoro.

Il D.Lgs 81/2008 rappresenta una svolta importante sul piano culturale ed organizzativo, dando valore all'aspetto della sicurezza e attribuendo ad essa notevole rilevanza nella pianificazione aziendale.

**L'applicazione della normativa rivolta al miglioramento della sicurezza permette la diminuzione degli infortuni e dei fattori di rischio aumentando di conseguenza l'ottimizzazione del soccorso sanitario.**

## Informazione e Formazione al GECAV



- **Nasce dall'interno del GECAV, da tutor o responsabili di settore, che solo dopo aver approfondito una problematica lavorativa, costruiscono iter formativi dinamici, adeguati all'addestramento del personale ed in linea con i presupposti dell'accreditamento**
- **Attenta alle esigenze del Neoassunto, ma anche alla QUALIFICA dell'operatore**
  - QUALIFICA intesa come conservazione delle abilità apprese
- **Retribuita, come riconoscimento e stimolo per aggiornare e migliorare i prodotti formativi**
- **Composta da (A) Corso Base, (B) Qualifica, (C) Extra**

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

La formazione obbligatoria del personale del GECAV, prevede 2 punti fondamentali:

Un **Corso Base** propedeutico ed una **Qualifica** in grado di mantenere le conoscenze apprese ed integrarle in un addestramento rivolto ai rischi specifici presenti nel nostro territorio di competenza.

Esiste inoltre un modulo formativo **Extra** su richiesta del Caposala per formare Autisti, Capo Turni e Coordinatori.

Lezioni, Opuscoli, Procedure, Moduli e Schede sono strumenti didattici, che guideranno l'iter formativo.

Il programma formativo è complesso, in quanto il GECAV è un servizio articolato, che risponde alle necessità di gestione dell'emergenza nelle gallerie Alta Velocità e Variante di Valico e nel territorio Montano di Loiano, Monghidoro, Monzuno, Monterenzio, Pianoro, Sasso Marconi, Vado, Marzabotto, Pian del Voglio, Castiglion dei Pepoli, ecc....

La programmazione dei moduli, considera inoltre la eventuale partecipazione di personale neoassunto.

Per questo motivo ogni modulo viene presentato almeno 2 volte l'anno, ad intervalli non superiori ai 6 mesi, rendendo possibile la partecipazione del neoassunto, a tutti i corsi programmati entro i primi 6 mesi dalla data di assunzione (termine limite per formare il neoassunto – passaggio a dipendente di ruolo).

# Informazione e Formazione al GECAV



TITOLO	Temi Affrontati	N° Max	N° Istru	N° Mod	Tipo Modulo	Ore Doc		
A C O R S O	1) Corsi IRC	a) BLS / BLS refresh Parte teorica b) PTC Parte pratica c) PBL / PBL refresh	IL GECAV per provvedere alla formazione in merito a Corsi IRC, sia per i dipendenti che per i neo assunti, necessita ogni anno di 1 corso completo ed 1 corso retraining per ogni modulo descritto a lato.					
	2) Narcan	Protocollo somministrazione Narcan	10	1	2	(8-12)	8	
	3) Conoscenza Cantieri	a) Lezione	Conoscenza Galleria	10	2	2	(9 – 12)	12
b) Cantieri		Parte Teorica Parte Pratica	1		2	(12 –13)	2	
B A S E	4) Accesso in Galleria	a) Lezione	Accesso in Galleria	10	2	2	(9 – 12)	12
		b) Mezzi EEX	Parte Pratica		1	2	(13 – 18)	10
5) Autoprot e Salvataggio	Parte Teorica	10	1	2	(9 – 13)	8		
	Parte Pratica		6	5	(14 – 18)	16		
6) Camera Fumi	Prova Pratica c/o VVF Bologna	10	2	2	(20 – 24)	16		

## ■ (A) Corso Base: Propedeutico

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

Corso propedeutico che comprende i seguenti corsi **Standard**, comuni a tutti gli addetti dell'emergenza extraospedaliera:

- **BLS (Basi Life Support Defibrillation)**
- **PTC (Prehospital Trauma Care)**
- **PBL (Pediatric Basi Life Support)**
- **Protocollo Narcan**

E la programmazione di corsi **Unici**, specifici per le attività lavorative del GECAV:

- **Conoscenza Cantieri**
- **Accesso in Galleria**
- **Autoprotezione e Salvataggio**
- **Camera Fumi**

## Informazione e Formazione al GECAV



- **(1) Corsi IRC**
- **(2) Protocollo Narcan**
  - **Esiste un Piano Aziendale della USL di Bologna area Sud, grazie al quale annualmente vengono organizzati corsi IRC, per soddisfare le esigenze formative dei Dipendenti, dei Neoassunti e dei Volontari impegnati nel soccorso territoriale.**
  - **Il GECAV, partecipa a questa iniziativa e ogni anno utilizza 1 corso completo ed 1 corso Retraining di ogni modulo IRC.**



© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

### **(1) Corsi IRC**

Questo modulo, comprende l'insieme di tutti i corsi IRC (Italian Resuscitation Council), che un operatore dell'emergenza territoriale deve assolutamente affrontare.

Il Piano Aziendale della USL di Bologna area Sud, prevede ogni anno l'organizzazione di corsi IRC, per soddisfare le esigenze formative dei dipendenti, dei neoassunti e dei volontari impegnati nel soccorso territoriale.

Il GECAV, partecipa a questa iniziativa e ogni anno utilizza 1 corso completo ed 1 corso Retraining di ogni modulo IRC.

### **(2) Protocollo Narcan**

Questo modulo, permette l'esecuzione di alcune e ben specificate manovre di competenza medica (nella fattispecie la somministrazione di Naloxone: antagonista degli oppiacei), da parte di personale Infermieristico adeguatamente preparato a farlo.

Tale autorizzazione, è rilasciata dal Direttore del servizio, previo superamento con esito positivo dell'apposito corso di preparazione.

# Informazione e Formazione al GECAV



## ■ (3) Conoscenza Cantieri

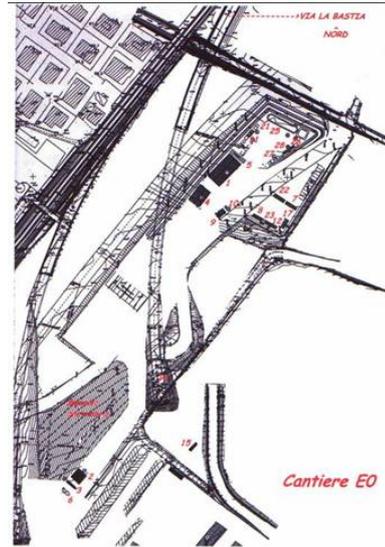
Tutor Fabbri Riccardo

### ■ Familiarizzare con un ambiente nuovo: La Galleria in fase di costruzione

- caratteristiche costruttive, Cicli lavorativi, sistemi di comunicazione
- dislocazione spaziale di ogni pista di cantiere e galleria

### Allo scopo di ridurre

- gli errori e le disattenzioni, consentendo al soccorritore di concentrarsi esclusivamente sull'intervento sanitario e sulla sicurezza
- le possibilità di sbaglio del TARGET
- i tempi di intervento



© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

### (3) Conoscenza Cantieri

La conoscenza dei Cantieri e Campi Base CAVET e VAV è composta da una lezione teorica composta di 2 parti e da una visita guidata vera e propria da svolgere nella stessa giornata dalle ore 14 alle 18. Questo corso è in grado di fare apprendere:

**La dislocazione Spaziale** (come sono costruiti i cantieri) E' importantissimo conoscere ogni parte costituente un cantiere, al fine di essere in grado di riconoscerli e sapere dove sono nel momento dell'Emergenza. Solitamente un cantiere si sviluppa su una pista di cantiere, su cui è impiantato un centro di Betonaggio, un Magazzino, un Autoparco, una Officina, alcuni Uffici e l'imbocco vero e proprio. Anche il Campo Base è costituito da Uffici, Club, Alloggi, MENSA, ecc.... Distinguere e conoscere ognuno di questi punti è indispensabile nel nostro lavoro.

**I rischi nella galleria in fase di costruzione** Le lavorazioni in galleria, presentano dei rischi, catalogati da un organismo previdenziale Svizzero (INSAI), rischi a cui sono esposti lavoratori e soccorritori. Questo argomento è ampiamente descritto, come anche i DPI utilizzati al GECAV.

**Il Raggiungimento** Ogni cantiere è raggiungibile tramite una Pista di cantiere (strada appositamente costruita dal CAVET). La visita è in grado di farci individuare tutte le piste di cantiere. Considerando che le Piste di Cantiere ed i Cantieri sono in continuo aggiornamento e che anche lo Stradario può subire modifiche è necessario ripetere tale CORSO ogni anno.

**La Competenza** Ogni cantiere e campo base è dislocato in una precisa Frazione. E' necessario sapere per ogni Postazione di Lavoro (L40; GECAV 1; L34, Setta 1, Ronco 22) quali cantieri sono di riferimento e come raggiungerli da ogni direzione.

## Informazione e Formazione al GECAV



### ■ (4) Accesso in Galleria

Tutor : Iacenda Roberto

#### ■ Affronta un rischio difficilmente gestibile che è l'intervento in gallerie con **RISCHIO PRESENZA GAS**

a) La parte informativa si prefigge lo scopo di far conoscere:

- il GRISOU e soprattutto le modalità e tecniche di monitaggio di tale gas all'interno delle gallerie CAVET
- i sistemi di sicurezza adottati, fra cui DPI e allestimento di un mezzo antideflagrante (EEX) ADATTATO ad "Ambulanza"
- le procedure di accesso in galleria

b) La parte formativa si addentra nella gestione ed uso dei mezzi EeX



© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

### (4) Accesso in Galleria

Modulo Formativo composto da :

a) Una lezione teorica della durata di 1 ora che introduce il concetto di **sicurezza sull'ambiente di lavoro**, descrive le **procedure di ingresso nelle gallerie in fase di costruzione**, chiarendo prima ogni dettaglio sul **Grisou**, per poi addentrarsi nella spiegazione del **mezzo antideflagrante** in dotazione in tutte le gallerie grisouttose.

b) Una parte pratica che consiste nella visione dettagliata e nella **prova dei mezzi antideflagranti**, con cui si accede nelle gallerie grisouttose, sotto la guida del tutor (circa 4 ore).

Il corso mira a rendere autonomo ogni operatore GECAV nella conoscenza del mezzo (posizione della seconda batteria, ruota di scorta, catene, cavetti, ecc...) e dei presidi, ausili ed attrezzature in esso contenute ( aspiratore, ventilatore, defibrillatore, ecc....).

Il corso prevede un tutoraggio, svolto da : responsabile di Settore IP Iacenda Roberto.

## Informazione e Formazione al GECAV



### ■ (5) Autoprotezione e Salvataggio

Tutor : Danilo Righi

- Fornisce informazioni corrette, aggiornate sul Documento di valutazione dei rischi del GECAV
  - Criteri di scelta dei DPI di classe 3 in dotazione
    - Imbraco
    - Autorespiratore PA 90
- Forma all'utilizzo e GESTIONE dei DPI standard e specifici di cui il GECAV è dotato



© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

#### (5) Autoprotezione e Salvataggio

Questo modulo formativo è introdotto da una parte teorica (circa 2 ore), affrontata da un tecnico del SPPA, in cui vengono analizzati i processi dettati dal **Documento di valutazione dei rischi del GECAV**.

Si descrivono gli attori che interagiscono nella fase **istruttoria ed attuativa** di tale documento, entrando nello specifico dei loro compiti e responsabilità.

Tramite processi logici (attività, rischi, misure cautelative, formazione) si ricostruisce la dinamica degli eventi che ha determinato la stesura del documento di valutazione dei rischi del GECAV.

Processi che come risultato finale, hanno portato all'adozione di Procedure comportamentali e DPI, di cui si descrive l'ambito di intervento ed utilizzo.

Si descrivono le caratteristiche dei DPI in dotazione (requisiti, classificazione, obblighi), addentrandosi nella loro corretta **GESTIONE** (circa 1 ora).

Il modulo termina con la prova di tutti i DPI in dotazione, con particolare rilievo a quelli in **classe 3 (autorespiratore PA 90 ed imbraco – circa 2 ore-)**.

Questo modulo formativo, mette in condizioni l'allievo di :

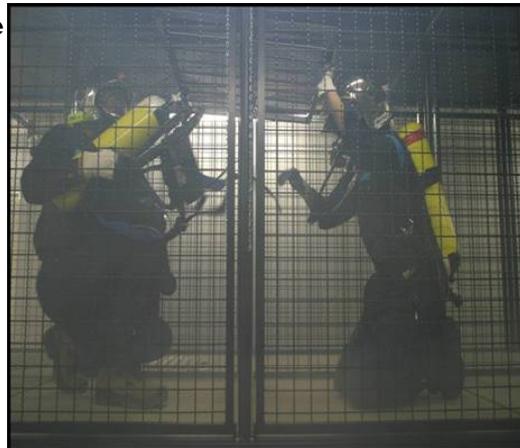
- riconoscere e valutare il rischio e quindi determinare le condizioni di intervento.
- conoscere le caratteristiche dei materiali di autoprotezione e di salvataggio (autorespiratori a ciclo aperto, imbraghi, corde, barelle, ecc.) e le tecniche di avvicinamento al paziente.
- conoscere le Metodiche per rendere sicura la discesa su terreni in pendenza.
- per gli altri interventi in cui è possibile e necessario avvicinarsi al paziente, il soccorritore verrà messo in condizione di farlo in modo corretto e sicuro usando i DPI. Il corso ha un tutor, svolto dal responsabile di settore IP Righi Danilo.

## Informazione e Formazione al GECAV



### ■ (6) Camera Fumi Tutor: Danilo Righi

- Fornisce informazioni corrette ed aggiornate su
  - autoprotettori PA 90
- Forma all'utilizzo dei DPI standard e specifici dell'Autoprotezione
- Misura la propria risposta emotiva e fisica in condizioni estreme
  - ambiente costringitivo
  - ambiente saturo di fumo
- Misura la propria autonomia d'aria con PA 90 indosso
- Misura la propria sinergia con il DPI in questione (PA 90)



LAMA DI SETTA, MARZABOTTO (BOLOGNA), CENTRO DI ADDESTRAMENTO GECAV. LA CAMERA DEI FUMI: FASE DI ADDESTRAMENTO. ARCHIVIO AUSL BOLOGNA - foto PAOLO RIGHI

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

### (6) Camera Fumi

E' un corso effettuato in una sede attrezzata presso la **Postazione GECAV di Lama di Setta**, in cui l'allievo prende familiarità con gli strumenti di Autoprotezione in dotazione, utilizzandoli in **condizioni estreme**.

Consta di una parte teorica dedicata alla descrizione dell'autorespiratore e della Camera Fumi stessa e di una parte pratica in cui l'allievo deve uscire da un percorso costituito da gabbie e porte, indossando un autorespiratore.

Il percorso pieno di ostacoli ed invaso da fumo, estremizza la prova in modo da formare l'operatore all'utilizzo degli strumenti di autoprotezione in condizioni particolari quali possono essere **un ambiente saturo di fumo e/o costringitivo**.

Nella prova si misura il **tempo impiegato ed il consumo di aria**, in modo da rendere consapevole l'allievo dell'esigua riserva d'aria che un'autorespiratore garantisce e dell'alterato consumo in condizioni disagiati.

L'allievo nella rilevazione del proprio consumo d'aria per ogni minuto di utilizzo dello autorespiratore, ottiene una utilissima informazione: **misura della propria autonomia di aria**.

Il corso prevede un tutoraggio, svolto da : responsabile di settore IP Righi Danilo.

# Informazione e Formazione al GECAV



TITOLO	Temi Affrontati		N° Max	N° Istru	N° Mod	Tipo Modulo	Ore Doc	
B Q U A L I F I C A	7) Corso Emergenza in Sicurezza	Teoria	Lezione Teorica	20	2	5	(9 – 13)	40
		Pratica	Esercitazione Pratica a Cà di Moschino		6	5	(14–18)	120
	8) Simulazione in Galleria	Teoria	Lezione Teorica	20	2	5	(9 – 13)	40
		Pratica	Esercitazione Pratica in Galleria		6	5	(14–18)	120
	9) Riunioni Mensili a carattere Organizzativo			20	2	20	(8-12)	160

## ■ (B) Qualifica

- Per mantenere le conoscenze apprese ed integrarle ad un addestramento in linea alle attività presenti nel nostro territorio di competenza (Galleria e Popolazione)

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

### (B) Qualifica

I corsi del programma di Qualifica, hanno l'obiettivo di mantenere e di ampliare le conoscenze ed abilità apprese.

Sono quindi corsi a carattere teorico - pratico, fortemente legati alle attività e rischi presenti nel nostro territorio di competenza:

- **Emergenza in Sicurezza**
- **Simulazione in galleria**
- **Riunione mensile a carattere organizzativo**

## Informazione e Formazione al GECAV



### ■ (7) Emergenza in Sicurezza

Tutor : Capo Turno

- Sperimentare l'uso di materiali in dotazione al GECAV
- Accrescere il livello di collaborazione e coordinamento
- Individuare strategie operative e tecnologiche per garantire efficacia, sicurezza nei servizi di soccorso e salvataggio nei territori di nostra competenza (Leader & Sicurezza)
- Divulgare le informazioni e l'esperienza acquisiti al termine della manovra

- Monitoraggio delle problematiche presenti nelle nostre realtà operative come spunto per impostare l'esercitazione stessa



© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

(7) Le Esercitazioni “Emergenza in Sicurezza” si svolgono nell’area di Addestramento a Cà di Moschino (area di bosco a 500 metri dall’ospedale di Loiano).

Devono riprodurre interventi reali in modo da addestrare il personale GECAV ad affrontare tutti i possibili scenari che possono verificarsi nella nostra realtà operativa, con particolare attenzione alla rilevazione dei RISCHI e conseguenti opere di riduzione.

Infatti, nel salvataggio estremo, caratterizzato dall’uso di grosse squadre d’intervento, la simulazione diventa elemento essenziale nella formazione operativa della squadra stessa.

I punti importanti da sviluppare durante la prova sono :

- la valutazione dello scenario e dei conseguenti rischi
- la conoscenza dei materiali e delle tecniche da impiegare
- il coordinamento della/e squadra/e e ruoli dei singoli componenti (Leader Sicurezza)
- il trasporto del materiale sul luogo dell’evento (si intende dalle autoambulanze all’fortunato).

## Informazione e Formazione al GECAV



### ■ (7bis) Soccorso in Ambiente Montano

#### ■ Utilizzo dei DPI da impiegare per il soccorso in terreni in pendenza, nella gestione della sosta per calata e risalita del soccorritore in corda doppia/singola

- Costruzione della sosta su 2 punti con fettuccia o corda.
- Calata del collega con mezzo barcaiolo
- Calata del collega con Discensore Assicuratore Autofrenante
- Calata con piastrina Gi-Gi e Autobloccante



SASSO MARCONI, BOLOGNA. POSTAZIONE GECAV DI LAMA DI SETTA. CENTRO DI ADDESTRAMENTO. CASTELLO DI MANOVRA. ARCHIVIO AUSL BOLOGNA - foto Paolo Righi

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

**(7bis) Il Soccorso in Ambiente Montano** serve per conoscere i **DPI di terza Categoria** a disposizione quale **Imbracatura Falcon ed accessori** (Bretella Secur, Longe, Discensore Assicuratore Autofrenante, Bloccante Ventrale Croll, Maniglia Bloccante, Piastrina Gi-GI)

Garantisce la conoscenza delle metodiche per costruire nodi quali otto, otto infilato, asola della guida con frizione, mezzo barcaiolo, barcaiolo, inglese, marchand, asola e contro asola.

Tramite il Castello di Manovra, struttura alta 16 metri, costruita con tubi “innocenti” dalla ditta Europonteggi, ad utilizzo esclusivamente formativo si addestra il personale GECAV al **corretto utilizzo dei DPI da impiegare per il soccorso in terreni in pendenza** e nello specifico alla gestione della sosta per calata e risalita del soccorritore in corda doppia/singola, nella gestione della sosta per la calata materiale necessario alla esecuzione dell'emergenza.

Nello specifico l'addestramento, prevede:

- **Costruzione della sosta su 2 punti con fettuccia o corda.**
- **Calata del collega con mezzo barcaiolo**
- **Calata del collega con Discensore Assicuratore Autofrenante**
- **Calata con piastrina Gi-Gi e Autobloccante**

Ogni scenario è stato studiato per ottenere gradualmente la prestazione formativa attesa, passando essenzialmente da:

- **un primo approccio per sensibilizzare l'operatore al problema da affrontare**
- **un confronto diretto con le potenzialità offerte dall'attrezzatura**
- **una gestione autonoma della attrezzatura in dotazione**
- **un confronto diretto con le variabili che ogni scenario può offrire**

## Informazione e Formazione al GECAV



### ■ (8) Simulazione in Galleria

Tutor : Capo Turno

- Risolvere le problematiche del soccorso in galleria
- Rendere familiare un ambiente altrimenti sconosciuto
- Testare le procedure di accesso ed intervento in galleria
- Chiarire concetti fondamentali come il ruolo dell'addestramento, Sicurezza & Leader
- Sperimentare l'uso di materiali in dotazione al GECAV e alla ditta che gestisce i lavori di scavo

- Accrescere il livello di collaborazione fra il GECAV e personale impegnato nel Piano di Emergenza TAV



© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

**(8) Le Simulazioni in Galleria** vengono riprodotte all'interno di Gallerie dell'Alta Velocità o Variante di Valico in modo da familiarizzare con l'ambiente Galleria ed i suoi rischi intrinseci e più in particolare servono per:

- fornire informazioni sulle gallerie (differenziazione fra finestre, metodi di lavorazione, GRISOU, ecc....)
- sperimentare l'uso di materiali in dotazione al 118 e alla ditta che gestisce i lavori di scavo
- individuare le strategie operative e tecnologiche in grado di garantire efficacia, sicurezza nei servizi di soccorso e salvataggio in galleria (Sicurezza & Leader)
- divulgare le informazioni e l'esperienza acquisiti al termine della manovra agli operatori che a vario titolo possono essere coinvolti in un intervento reale
- accrescere il livello di collaborazione e coordinamento fra il 118, Sicuristi (addetti all'emergenza delle imprese costruttrici) e personale impegnato nell'attuazione del Piano di Emergenza TAV (Addetto Sicurezza, Addetto Monitoraggio Gas, ecc...)

Sono però di difficile organizzazione e programmazione, perché necessitano di una stretta collaborazione con l'azienda esecutrice dei lavori di scavo



## ■ (9) Riunioni Mensili a Carattere Organizzativo

Tutor: Coordinatore

- **Discutere Casi Clinici complessi**
  - Un forte momento di crescita del gruppo di lavoro
  - Verifica ed Aggiornamento delle procedure in atto
- **Fornire chiarimenti organizzativi**
  - Indispensabile in una realtà complessa ed articolata come quella del GECAV
- **Proporre nuove iniziative Organizzative come le SCHEDE GECAV**
  - Una raccolta dati, alla base di miglioramenti organizzativi a largo spettro
- **Discutere del piano formativo in atto e programmare nuove attività formative**

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

### (9) Riunioni Mensili a Carattere Organizzativo per

• **Discutere Casi Clinici complessi:** Un forte momento di crescita del gruppo di lavoro è la discussione dei casi, discutere un errore o un evento complesso ed articolato, ha lo scopo di condividere con i colleghi un proprio vissuto personale, carico di dettagli ed emozioni, in grado di rendere infrangibile l'esperienza formativa vissuta a tutti i partecipanti della riunione. La discussione di casi clinici può persino portare alla modifica delle procedure in atto, qualora comportino errori o rallentamenti della macchina del soccorso.

• **Fornire chiarimenti organizzativi:** Fornire chiarimenti Organizzativi in una realtà complessa ed articolata come quella del GECAV in continua evoluzione e orientata a soddisfare le nuove esigenze dei cantieri Alta Velocità e a costruire l'emergenza territoriale nella Variante di Valico.

• **Proporre nuove iniziative Organizzative come le SCHEDE GECAV:** Strumento adottato dal GECAV per rilevare, identificare, catalogare eventuali IRREGOLARITA' (criticità organizzative) riscontrate nell'effettuazione dell'intervento. E' la base di miglioramenti organizzativi a largo spettro.

• **Uniformare un gruppo sempre più ampio e vario** (personale CATIS, USL di Bologna, Gettonisti, Convenzionato CRI Firenze, Convenzionato Casa di Cura Prof Nobili).

• **Discutere del piano formativo in atto e programmare nuove attività formative.**

Ogni riunione è totalmente organizzata (ordine del giorno, reclutamento docenti, preparazione materiale didattico, ecc...), dai Coordinatori GECAV, che a rotazione assumono questo impegno a garanzia di coinvolgimento dei vari enti che partecipano a questo incontro (USL di Bologna area Sud, AUSL BO CITTA', CATIS; CdC Prof Nobili, CRI Firenze).

# Informazione e Formazione al GECAV



TITOLO		Temi Affrontati	N° Max	N° Istru	N° Mod	Tipo Modulo	Ore Doc
C E X	10) Autista	a) Guida    Lezioni di Guida	5	1	1	(8 – 12)	4
		b) Mezzi    Lezione Teorico/ Pratico	5	1	1	(14–18)	4
		c) Terri torio    Lezione Teorica	4	1	1	3 gg (24 ore)	24
	Visita Guidata	4	1	1			
T R	11) Affiancamento per Capo turno (deve già aver eseguito i corsi per Autista)		2	1	1	5 gg (40 ore)	40
A	12) Affiancamento per Coordinatore		2	1	1	5 gg (40 ore)	40

Tot. ore 112

## ■ (C) EXTRA

- Corsi su richiesta del Capo Sala per soddisfare esigenze particolari del servizio

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

### (C) Extra

Questo modulo formativo, nasce per soddisfare particolari esigenze formative di determinate figure professionali (**Autista, Capoturno, Coordinatore**). E' destinato solo a poche persone, reclutate su richiesta del Capo Sala. **10) Autista** Modulo formativo basato sulla GUIDA, sulla conoscenza approfondita dei mezzi GECAV, degli stradari del territorio (Loiano, Monghidoro, Monterenzio) e sulla visita guidata delle vie fondamentali di ogni comune di nostra competenza. **a) Conoscenza Mezzi** Modulo formativo che approfondisce la conoscenza tecnica dei mezzi (ubicazione della ruota di scorta, delle catene, seconda batteria, ecc...), addestra gli aspiranti autisti alle tecniche di gestione del mezzo come controllo liquidi, luci, sostituzione ruote, montaggio catene, ecc... e insegna le modalità di manutenzione del mezzo (contatto con fornitori, gestione dei collaudi e dei tagliandi, compilazione delle schede buono e delle schede rilevazione guasti). **b) Guida** Corso effettuato a Loiano, in cui si valuta la capacità di ogni IP alla guida di mezzi particolari quali sono le ambulanze. Corso che fornisce tutte le nozioni tecniche e teoriche che rendono autosufficiente il personale all'utilizzo dell'ambulanza nel nostro territorio di competenza. Le prove di guida saranno fatte su tutte le Ambulanze in uso al GECAV fra cui anche quelle particolari come la C44. Particolare rilievo viene data alle manovre di retromarcia. Esiste un Tutor (responsabile di Settore IP Bortolotti Edoardo). **c) Conoscenza territorio** Modulo formativo che valuta la conoscenza di ogni IP del territorio di nostra competenza ed in base ai risultati ottenuti, integra e completa tali nozioni con appositi corsi. Corsi che rendono autonomo ogni IP nell'individuazione delle strade presenti nel territorio utilizzando gli stradari di Loiano, Monterenzio e Monghidoro. Esiste un Tutor (responsabile di Settore IP Fabbri Riccardo).

## Informazione e Formazione al GECAV



### ■ Soccorso Elitrasportato in collaborazione con SAER

#### ■ Formazione

- 16 ore Badolo
  - Sosta, calata, frazionamento
- 16 ore Pavullo
  - Overing
  - Calata e recupero con verricello
- Retraing Trimestrali

#### ■ Ambito Intervento

- Scenari tipici SAER
- Maxi Emergenza Gallerie Ferroviarie e Stradali



© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

E' in **sperimentazione**, dall'estate del 2002, un progetto indirizzato all'addestramento di Infermieri appartenenti al GECAV sulle tematiche tipiche del Soccorso Alpino (**SAER** Soccorso Alpino Emilia Romagna).

La formazione consta di 2 giornate propedeutiche presso la parete attrezzata di **Badolo**, in cui si imparano le tecniche alpinistiche di gestione **sosta, calata e frazionamento** e 2 giornate presso la postazione di **Pavullo** in cui si imparano le tecniche aeronautiche di **sbarco in Overing e calata e recupero con Verricello**.

Tale formazione deve essere conservata da **retraining** a scadenze non superiori ai **3 mesi**, da effettuarsi presso la postazione di Pavullo.

Attualmente tale progetto ha portato alla formazione di **14 Infermieri**, che periodicamente ruotano con funzione operativa nella postazione di Pavullo.

Tale personale, già in possesso di esperienza e formazione specifica per Soccorso in Ambienti Confinati e Grandi Opere Pubbliche, potrebbe agire nelle **Maxi Emergenza in Gallerie Ferroviarie o Stradali**.

A termine del corso, l'operatore è infatti in grado di essere trasportato velocemente sul luogo dell'evento (viadotti o imbocchi di galleria in zone difficilmente raggiungibili) e sbarcato nelle immediate vicinanze in maniera convenzionale o tramite verricello.

A questo punto potrebbe offrire la propria esperienza specifica per esigenze tipiche del soccorso in **ambiente confinato e/o grandi opere pubbliche**.

## Informazione e Formazione al GECAV



- 970 ore di docenza annua
  - Formazione di 52 ore per Corso Base (A)
  - Formazione di 84 ore per Qualifica (B)
  - Formazione di 112 ore per Extra (C)
  - Formazione in grado di rispondere a Attività operative tramite :
    - Conoscenze
    - Tecniche
    - Comportamenti
- Adeguati ai REALI rischi presenti al  
GECAV**

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

Nell'anno 2002, ogni operatore GECAV, ha ricevuto una Formazione **Base di 52 ore** ed una **Qualifica di almeno 84 ore**.

Tale formazione è indirizzata alla risoluzione delle problematiche specifiche della nostra realtà operativa.

## Informazione e Formazione al GECAV



### ■ Formazione che nasce dal bisogno di

- Fornire una risposta operativa adeguata ad ogni attività
- Garantire Addestramento
- Tutelare l'utente
- Crescita professionale dell'operatore e del servizio
- Garantire SICUREZZA all'operatore

### Si basa su

- Conoscenza approfondita delle Attività
- Confronto con figure professionali competenti

### Crea

- Strumenti in grado di coinvolgere la sfera cognitiva, psicomotoria ed emozionale del discente
- Test e schede per monitorare la performance e seguire il discente in ogni passo formativo

### In grado di

- Aggiornarsi continuamente alle nuove problematiche
- Addestrare il personale nelle attività ad alto rischio, ma con bassa incidenza
- Allinearsi alle esigenze legislative e non (626 ed Accredimento)

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

La formazione necessaria al personale del GECAV è completamente gestita dal GECAV stesso. Il personale ne è progettista, organizzatore, docente, tutor, allievo a seconda delle proprie attitudini e capacità.

### **E' comunque una Formazione che nasce dal bisogno di:**

- fornire una risposta operativa adeguata ad ogni attività
- garantire Addestramento
- tutelare l'utente
- crescita professionale dell'operatore e del servizio
- garantire SICUREZZA all'operatore

### **Si basa su:**

- conoscenza approfondita delle Attività
- confronto con figure professionali competenti

### **Crea:**

- strumenti in grado di coinvolgere la sfera cognitiva, psicomotoria ed emozionale del discente
- test e schede per monitorare la performance e seguire il discente in ogni passo formativo

### **E' In grado di:**

- aggiornarsi continuamente alle nuove problematiche (es fresa e variante di valico)
- addestrare il personale nelle attività ad alto rischio, ma con bassa incidenza
- allinearsi alle esigenze legislative e non (626 ed Accredimento)



## Parole chiave del GECAV

- **COLLABORAZIONE con il Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale e Ufficio Formazione nella**
  - Identificazione delle Attività
  - Mappatura dei Rischi
  - Adozione di Misure Cautelative
  - Informazione e Formazione
- **AUTOFORMAZIONE**
  - Formazione gestita, prodotta, aggiornata, consumata dal GECAV, ma anche esportata ad altri servizi
- **SICUREZZA E LEADER**
  - Controllo della scena e collaborazioni con altri enti
    - VVF, Volontari, Elisoccorso, .....
- **RESPONSABILITA'**
  - Operatori autonomi e fortemente responsabilizzati, come garanzia di una grande Crescita Professionale

© 2008 AUSL Bologna 118 Gecav

La crescita del GECAV e del suo approccio alla Formazione è conseguente alla **collaborazione** con il Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale e con l'ufficio Formazione della USL di Bologna area Sud.

Grazie alla collaborazione con il **SPPA e l'ufficio Formazione**, si è ottenuto l'identificazione dei Bisogni Formativi del personale GECAV.

Bisogni formativi, alla base della creazione di un idoneo iter formativo, supportato da progetti di **Autoformazione**, voluti e sponsorizzati dalla stessa SPPA ed Ufficio Formazione.

La fiducia, riposta negli operatori del GECAV, ha creato forte **responsabilità e crescita professionale** negli stessi.